

Rassegna del 04/08/2008

TUTTOSPORT - Arco, allenamento da record. E' primato mondiale squadre - ...	1
STAMPA - L'agenda della settimana - ...	2
STAMPA - Intervista a Julio Velasco - "Farmaci liberi? Sarebbe la morte di tutto e di molti" - RO. BE.	3
GIORNALE DI BRESCIA - Arcieri italiani da record - ...	5
GAZZETTA DELLO SPORT - Galiazzo e soci record ma è un allenamento - ...	6
PROVINCIA - CREMONA - Arco, gli azzurri sono già da record - ...	7
COMUNICAZIONE AGLI ABBONATI - Orario Rassegna Stampa Agosto 2008 - ...	8

CON 231 PUNTI L'ITALIA MASCHILE EGUALIA LA COREA

Arco, allenamento da record E' primato mondiale squadre

PECHINO. I Giochi non sono ancora iniziati, ma gli azzurri del tiro con l'arco sono già sul tetto del mondo: nel corso degli allenamenti di sabato, la squadra composta da Ilario Di Buò, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli, ha eguagliato il record del mondo dei coreani, raggiungendo i 231 punti. Un primato ovviamente non omologabile, che dà però la misura dello stato di forma e delle ambizioni olimpiche della squadra azzurra. L'umore degli azzurri, non a caso, è alto. Lo conferma la serenità di Galiazzo e dell'altra speranza italiana, Natalia Valeeva. Il campione olimpico di Atene 2004 non sembra troppo turbato dalle condizioni atmosferiche. «Questa foschia magari dà un po' di noia perché diminuisce la visibilità, ma ci aspettavamo queste condizioni». Anche la Valeeva non sembra preoccuparsi troppo: «Stiamo bene, ci alleniamo senza problemi e anche il cibo è ottimo».



L'agenda della settimana

Olimpiadi



GIOVEDÌ

Calcio

Italia
Honduras
GRUPPO D
(Raidue ore 11)

VENERDÌ

**Cerimonia
d'apertura Giochi
Raidue ore 14,10**

SABATO

Finali su Raidue

ore 2,30-9,50
TIRO A SEGNO
(carabina e pistola)

ore 4-6
PESI

ore 5-11,30
CICLISMO (strada uomini)

ore 12-13,30
JUDO

ore 13-14,40
SCHERMA (sciabola donne)

DOMENICA

Finali su Raidue

ore 3-6,50
TIRO A SEGNO

ore 3-10,15
TIRO A VOLO

ore 4-5,40
NUOTO

ore 7,30-8,40
TUFFI (trampolino uomini)

ore 8-11,30
CICLISMO (strada donne)

ore 9,30-11 e 13-15
PESI

ore 10-12,20
TIRO CON L'ARCO

ore 12-13,30
JUDO

ore 13-15,30
SCHERMA (spada uomini)

Calcio



**Le amichevoli
della
settimana**

DOMANI
TROFEO PIRELLI
Bayern Monaco-Inter
(Sky sport 1 ore 20,30)

MERCOLEDÌ
Manchester United-Juventus
(Raiuno ore 21)

VENERDÌ
TORNEO DI AMSTERDAM
Inter-Siviglia
(Sky sport 1 ore 19)

SABATO
Fulham-Torino ore 15
Manchester City-Milan ore 18,15

TORNEO DI AMSTERDAM
Ajax-Inter
(Sky sport 1 ore 21,15)



“Farmaci liberi? Sarebbe la morte di tutto e di molti”



Il Mago del volley
Julio Velasco
 nato a La Plata (Argentina) il 9-2-1952 è stato ct dall'89 al '96 della Nazionale azzurra maschile di volley con la quale ha conquistato 3 Europei 2 Mondiali e 5 World League

Intervista

DALL'INVIATO A PECHINO

Julio Velasco

“Julio Velasco, i casi Riccò, Bastianelli, Baldini: un doping tira l'altro. Preoccupato? «Realista. Malgrado gli sforzi, è cambiato poco. Il problema del doping è come il problema della corruzione. Non ci sarà mai una vittoria completa, non ci sarà mai una sconfitta definitiva». Riccò ha confessato... «Era l'ora». La Bastianelli, invece, ha parlato di una fatale ingenuità. Ci crede? «No, nella maniera più assoluta. La storia del prodotto dimagrante mi pare, sinceramente, una presa per il c.». Ogni tanto rialza la testa il partito del doping libero. Mai pensato di iscriversi? «Vuole scherzare? Il doping libero porterebbe al disastro totale. Se davvero venisse legalizzato, si ingrosse-

rebbe l'esercito dei dopati a fronte di un numero sempre più esiguo di atleti puliti. Liberare il doping significa moltiplicare per dieci i pericoli legati alla salute. Nel mio ambiente, il volley, conosco molti giocatori che assumono farmaci al grido di “tutto quello che non è doping, lo prendo”. Ecco: le lascio immaginare che cosa succederebbe se per caso Cio e Wada sdoganassero l'Epo. Sarebbe la fine di tutto e, Dio non voglia, di molti».

Insomma, non resta che lottare? «Lottare, sì. Ed essere morali, più che moralisti. Mi spiego. Vedo tre livelli. Il primo: la parte educativa. Riguarda i giovani. Bisogna che gli si parli chiaro. Esempio: se vi imbotтите di steroidi, avrete problemi sessuali. Entrare nel dettaglio a gamba tesa. Il secondo: i controlli. Evviva la Francia: leggi, laboratori, risorse, test. Il massimo. Purtroppo, il doping corre più veloce delle macchine che gli danno la caccia. Macchine che costano un sacco di soldi».

E il terzo? «La fase repressiva. Oggi conviene rischiare comunque. Se vinci e non ti beccano, sei a cavallo. Se vinci e ti beccano, ti fermano per 2 anni. E allora ci provi. Non dico che i bari debbano essere squalificati a vita, ma dipendesse da me caricherei le sanzioni».

La gente non è molto sensibile a questa tematica.

«Non mi meraviglio. Si comincia dai ciclisti della domenica per finire nelle palestre. Quando leggo che sarebbero i soldi a moltiplicare la pratica del doping, mi sbellico dalle risate. Il problema coinvolge tutti gli strati e gli sport, è generale. Non solo: è anche e soprattutto un fenomeno sociale. La ragazza prende l'ecstasy per ballare meglio, il ragazzo si fa di anabolizzanti per sembrare più bello. E così via».

Ma lo sport dovrebbe avere delle regole. «Appunto. La differenza è tutta qui. A furia di prendere amfetamine Jean-Paul Sartre divenne quasi cieco nello scrivere il più in fretta possibile “L'essere e il nulla”. Ma Sartre mica saltava, correva o giocava a calcio. Nello sport dei drogati, il non drogato verrebbe in pratica spazzato via».

In tutte le discipline? «Sì, in tutte. Anche se di più in quelle fisiche: ciclismo, sollevamento pesi, atle-



tica, nuoto. A proposito...».

A proposito?

«Prenda il calcio degli Anni Sessanta-Settanta: non che fosse più casto dell'attuale. Semplicemente si facevano meno controlli: e quei pochi, erano ridicoli. Ha visto quante morti sospette stanno venendo fuori?».

Voce di popolo: il doping non serve a tutti.

«Falso. Il doping serve, e come. Non è negandone l'utilità che lo si sradica. L'ho detto: non bisogna camminare sopra gli argomenti, ma dentro. E la paura delle cose deve essere parte integrante dell'educazione. I giovani si conquistano con i dati e le analisi, non con l'enfasi e la demagogia. Specialmente i giovani italiani, che vivono nel culto della pillola. Sistema sanitario generoso, e poi Internet: oggi, in un attimo, puoi "comprare" una farmacia intera. Per questo, pane al pane. E mai, sottolineo mai, il doping libero. Sarebbe il più clamoroso degli autogol». [RO. BE.]

PROBLEMA SOCIALE

«Le ragazze prendono l'ecstasy per ballare meglio, i ragazzi gli steroidi per essere più belli»

LOTTA DURA SU TRE FRONTI

«È importante educare i giovani. Fare più controlli durante le gare e inasprire le pene per chi bara»

TIRO CON L'ARCO

Arcieri italiani da record

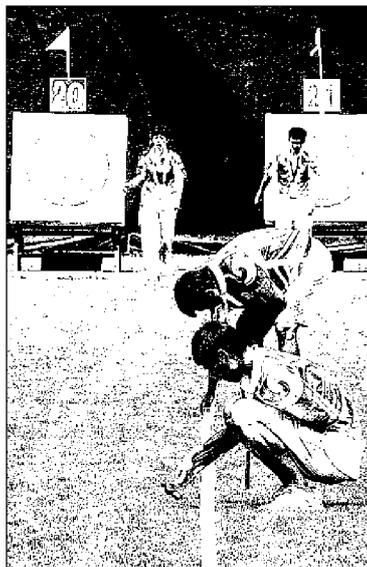
PECHINO - I Giochi olimpici di Pechino non sono ancora iniziati, ma gli azzurri del tiro con l'arco sono già sul tetto del mondo: nel corso degli allenamenti di ieri, la squadra composta da Ilario Di Buò, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli, ha eguagliato il record del mondo dei coreani, raggiungendo i 231 punti. Un primato ovviamente non omologabile, che dà però la misura dello stato di forma e delle ambizioni olimpiche della squadra azzurra.

Un risultato di cui il presidente della Federazione, Mario Scarzella, forse per scaramanzia, non vuole parlare esplicitamente. «Posso solo dire che stanno tirando a livello mondiale», risponde a chi gli chiede di confermare le indiscrezioni sul punteggio della squadra maschile.

L'umore degli azzurri, non a caso, è alto. Lo conferma la serenità di Galiazzo e dell'altra speranza italiana, Natalia Valeeva. Il campione olimpico in carica non sembra neanche troppo turbato dalle condizioni atmosferiche: «Questa foschia magari dà un pò di noia perché diminuisce la visibilità, ma direi che ci aspettavamo queste condizioni. Rispetto a Shangai due anni fa, dove la gola dava veramente fastidio a causa dell'inquinamento, mi sembra che la situazione a Pechino sia decisamente migliore. Umidità a parte».

Anche la Valeeva non sembra preoccuparsi troppo: «Stiamo bene, ci alleniamo senza problemi è anche il cibo è ottimo».

Nessuno dei due, poi, intende sbi-



Pechino: il campo del tiro con l'arco

lanciarsi in pronostici: «Quando ci saranno dei risultati li commenteremo», taglia corto, ma con un sorriso, la Valeeva. «Noi preferiamo fare piuttosto che parlare», aggiunge sempre sul filo dell'ironia Galiazzo.

Entrambi riconoscono che rispetto a quattro anni fa, gli avversari sono molto più agguerriti. «Chi dobbiamo temere? Direi quasi tutti», dice il militare. «Anche i materiali sono molto migliorati e questo ha reso molti atleti più competitivi», sottolinea la tiratrice quarta ai Mondiali nel 2005.



Galiazzo e soci record ma è un allenamento

In allenamento gli arcieri Ilario Di Buò, Marco Galiazzo (nella foto Omega) e Mauro Nespoli hanno eguagliato il punteggio del record del mondo dei coreani, raggiungendo 231. Un primato ovviamente non omologabile. La finale dell'arco a squadre sarà lunedì 11. Oggi la tiratrice Deborah Gelisio torna in pedana dopo l'infezione, la febbre alta e il ricovero in ospedale. «Non vedevo l'ora», ha detto la 32enne bellunese, argento nel double trap a Sydney 2000.



Arco, gli azzurri sono già da record

PECHINO — I Giochi olimpici di Pechino non sono ancora iniziati, ma gli azzurri del tiro con l'arco sono già sul tetto del mondo: nel corso degli allenamenti la squadra composta da Ilario Di Buò, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli, ha eguagliato il record del mondo dei coreani, raggiungendo i 231 punti. Un primato ovviamente non omologabile, che dà però la misura dello stato di forma e delle ambizioni olimpiche della squadra azzurra.

Un risultato di cui il presidente della Federazione, Mario Scarzella, forse per scaramanzia, non vuole parlare esplicitamente. «Posso solo dire che stanno tirando a livello mondiale», risponde a chi gli chiede di confermare le indiscrezioni sul punteggio della squadra maschile. Ma il sorriso che segue vale più mille parole.

L'umore degli azzurri, non a caso, è alto. Lo conferma la serenità di Galiazzo e dell'altra speranza italiana, Natalia Valeeva. I due, al termine degli allenamenti, si sono goduti la partenza della Formula Uno comodamente seduti davanti agli schermi installati a Casa Azzurra. Il campione olimpico in carica non sembra neanche troppo turbato dalle condizioni atmosferiche.

«Questa foschia magari dà un po' di noia perché diminuisce la visibilità, ma direi che ci aspettavamo queste condizioni».

Anche la Valeeva non sembra preoccuparsi troppo: «Stiamo bene, ci alleniamo senza problemi è anche il cibo è ottimo».



Marco Galiazzo

Nessuno dei due, poi, intende sbilanciarsi in pronostici: «Quando ci saranno dei risultati li commenteremo», taglia corto, ma con un sorriso, la Valeeva. «Noi preferiamo fare piuttosto che parlare», aggiunge sempre sul filo dell'ironia Galiazzo. Del resto, entrambi riconoscono che rispetto a quattro anni fa, gli avversari sono molto più agguerriti. «Chi dobbiamo temere? Direi quasi tutti», dice il militare.

Il presidente Scarzella mette in guardia su un'altra insidia: il campo di gara, l'Olympic Green Archery Field da 5mila spettatori, costruito appositamente per i Giochi. «Per metà è protetto dalle gradinate, mentre l'altra metà è esposta al vento», spiega il responsabile della federazione. Il timore è che una folata improvvisa tradisca la precisione degli azzurri.



ORARIO RASSEGNA STAMPA AGOSTO 2008

Dal 4 al 29 agosto sarà garantito l'inserimento in rassegna entro le ore 8:00 delle seguenti testate:

CORRIERE DELLA SERA
FINANZA & MERCATI
FOGLIO
GIORNALE
LIBERO
LIBERO MERCATO
MESSAGGERO
MF
REPUBBLICA
RIFORMISTA
SOLE 24 ORE
STAMPA
TEMPO
UNITA'
CORRIERE DELLO SPORT
GAZZETTA DELLO SPORT
TUTTOSPORT

I restanti quotidiani saranno inseriti in rassegna nel corso della mattinata. Dal 1 settembre riprenderà la "regolare fornitura".